

Perché la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" copia gli uniati e cerca l'approvazione dei nazionalisti galiziani

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 25 agosto 2019



Epifanij Dumenko e Svjatoslav Shevchuk. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stata recentemente contrassegnata da una retorica a sostegno dell'Organizzazione nazionalista ucraina-Esercito insurrezionale ucraino, di Bandera, di Plast, della divisione SS Galizia, ovvero dell'ideologia che caratterizza i politici uniati e galiziani.

Dopo la lite causata dalla partenza di Filaret dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Epifanij Dumenko ha fatto una serie di dichiarazioni e azioni che legano il capo di questa organizzazione alla promozione dell'ideologia nazionalista galiziana nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Alla fine di agosto 2019, il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Epifanij Dumenko, insieme al capo dei greco-cattolici ucraini, Svjatoslav Shevchuk, ha consacrato il monumento agli eroi dell'Organizzazione nazionalista ucraina-Esercito insurrezionale

ucraino e ha offerto sostegno all'organizzazione scout pro-uniate Plast. Pochi giorni prima, Dumenko aveva definito la Galizia una roccaforte dell'Ortodossia e aveva dichiarato di essere orgoglioso di essere un "seguace di Bandera". A sua volta, uno dei suoi subordinati ha detto che i nazisti ucraini della divisione punitiva SS Galizia sono santi. Cosa c'è dietro tutte queste riverenze nei confronti dell'elettorato nazionalista, con sede principalmente nell'Ucraina occidentale? Proviamo a capirlo.

Sabato 24 agosto, l'Ucraina celebra il Giorno dell'Indipendenza.

Questo è il Giorno dell'Indipendenza per l'intero paese, per tutte le sue regioni. Diverse parti dell'Ucraina in periodi storici passati facevano parte di diversi paesi e imperi. Quindi, hanno una mentalità diversa, tradizioni diverse, diverse preferenze politiche, diverse strutture economiche regionali e così via.

Purtroppo, ora in Ucraina la società è divisa. Molte forze politiche cercano di seminare ostilità tra gli ucraini mettendo a nudo la nostra storia e la nostra mentalità e guadagnando con questo denaro e dividendi politici. Tuttavia, i risultati delle ultime elezioni presidenziali e parlamentari hanno mostrato che la popolazione è stanca dell'adesione delle autorità a un'ideologia nazionalista, che incita all'ostilità e all'odio verso il dissenso. Gli ucraini vogliono la fine della guerra e il ritorno dell'Ucraina fiorente, ospitale e pacifica di una volta.

A questo proposito, è impossibile sopravvalutare il ruolo della Chiesa.

La Chiesa ortodossa ucraina, che ha ripetutamente espresso il proprio sostegno allo stato ucraina, è l'unica organizzazione che unisce tra spaccature e conflitti militari tutti i credenti ortodossi nel nostro paese - da Leopoli al Donbass, dalla Crimea a Kharkov. Non consente un'associazione esclusiva a una particolare regione, a una forza politica o una sola ideologia. Ciò deriva dalla sua stessa essenza come Chiesa di Cristo. E nella Chiesa, come sapete, "...non c'è gentile o ebreo, circonciso o non circonciso, barbaro, scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti" (Colossesi 3:11).

Le fedi "patriottiche" si posizionano in un modo completamente diverso. Sia gli uniati che i rappresentanti del "patriarcato di Kiev" hanno avuto un ruolo enorme nell'organizzazione dell'Euromajdan. I vescovi della Chiesa greco-cattolica ucraina nel 2014 hanno dichiarato che metà dei manifestanti del Majdan a Kiev appartenevano alla loro fede.

Furono i greco-cattolici, per la maggior parte adepti dell'ideologia nazionalista caratteristica degli abitanti della regione dei Carpazi e della Galizia, che divennero i principali beneficiari dei cambiamenti che interessarono l'Ucraina dopo l'Euromajdan. La glorificazione come eroi dei combattenti dell'Organizzazione nazionalista ucraina-Esercito insurrezionale ucraino, della divisione SS Galizia, di Bandera, di Shukhevich, la promozione su larga scala e la costruzione di templi nelle regioni orientali e meridionali dell'Ucraina, la rappresentanza di nazionalisti e uniati ai massimi livelli di potere - tutto questo è diventato possibile grazie all'Euromajdan e a ciò che è accaduto successivamente in Ucraina.

Bisogna dire che la cosiddetta ideologia "banderista" era presente nel nostro paese esclusivamente nelle sue regioni occidentali fino al 2014. Nel resto dell'Ucraina, suscitava per lo meno cautela o un serio rifiuto. E questo è chiaro, dal momento che le azioni dei

nazionalisti galiziani nell'ambito dell'Organizzazione nazionalista ucraina-Esercito insurrezionale ucraino, delle unità delle SS naziste "Galizia", "Nachtigal", "Roland", erano mescolate alle uccisioni di massa di polacchi durante il massacro della Volinia, allo sterminio di ebrei, russi e persino ucraini di altre preferenze politiche - tutto ciò difficilmente può provocare ardente simpatia in un ricercatore imparziale. Tuttavia, uno spaccato di questi crimini non è ciò a cui mira questo articolo.

La Chiesa ortodossa, che in quel periodo drammatico ha invitato i suoi credenti a combattere contro gli invasori fascisti, non ha mai approvato tali azioni collaborazioniste da parte dei nazionalisti ucraini occidentali. A questo proposito è necessario ricordare che l'ideologia nazionalista di Bandera in tutte le unità militari era indissolubilmente legata all'uniatismo. Erano presenti cappellani uniati nell'Organizzazione nazionalista ucraina-Esercito insurrezionale ucraino, nella SS "Galizia" e in altre strutture militari dei nazionalisti. Fornivano una guida spirituale ai soldati e benedicevano tutte le loro operazioni militari.

la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si posiziona come una "Chiesa ortodossa con una storia millenaria", vale a dire come successore di coloro che hanno combattuto contro il cattolicesimo nelle terre della riva destra dell'Ucraina, che hanno difeso la purezza della fede ortodossa dall'offensiva e dall'oppressione dei cattolici romani e dei greco-cattolici.

Ora che gli scismatici del "Patriarcato di Kiev" e della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" si sono fusi in un'unica struttura chiamata "Chiesa ortodossa in Ucraina", il suo capo Epifanij Dumenko rilascia una serie di dichiarazioni e azioni che testimoniano che questa struttura non intende essere "la Chiesa di tutti gli ucraini", ma si concentra solo sull'elettorato religioso ucraino occidentale.

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" come riflesso della Chiesa uniate

L'11 aprile 2019, Epifanij Dumenko ha visitato l'Università nazionale agraria di Leopoli dove ha dimostrato il Tomos a studenti e professori e ha dichiarato di essere orgoglioso di essere chiamato un seguace di Bandera.



Epifanij Dumenko durante la sua visita a Leopoli

Tra le altre cose, il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha affermato quanto segue: "Tra i laureati dell'università, vale la pena notare e ricordare il genio dello spirito ucraino nazionale e della costruzione nazionale, Stepan Bandera. È un glorioso laureato della vostra università. E quando siamo chiamati seguaci di Bandera, ne siamo orgogliosi".

L'8 maggio 2019, Epifanij ha dichiarato che nell'ovest del paese, il popolo ucraino è più religioso e patriottico che nell'intera Ucraina.

Il 30 giugno 2019, l'ex archimandrita della Chiesa ortodossa ucraina e attuale "vescovo" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Viktor Bed, ha servito una commemorazione funebre per il comandante dell'Organizzazione nazionalista ucraina-Esercito insurrezionale ucraino, il greco-cattolico Roman Shukhevich, definendolo "un combattente per l'indipendenza nazionale e statale dell'Ucraina".

Il 28 luglio 2019, durante la cerimonia di re-inumazione dei resti di 29 combattenti della divisione Galizia, il "decano" del distretto di Zolochiv della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Vasily Sagan, li ha chiamati santi: "ci sarà un momento non solo per riconoscimento della divisione SS Galizia, quando la Chiesa e il Signore riconosceranno molti di questi eroi a modo loro, a tempo debito. E non solo come eroi, ma anche come santi. Molti di loro lo sono".

Il 17 agosto 2019, in occasione delle celebrazioni per il trentesimo anniversario del III risveglio della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" a Leopoli, Epifanij ha affermato che la Galizia è una roccaforte dell'Ortodossia ucraina.

Il 21 agosto 2019, Epifanij Dumenko, insieme al capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, Svjatoslav Shevchuk, ha consacrato il monumento all'Organizzazione nazionalista ucraina-Esercito insurrezionale ucraino nel cimitero ebraico di Sambor.



cerimonia della consacrazione del monumento. Foto: Facebook

Il monumento è progettato per perpetuare la memoria dei soldati dell'Organizzazione nazionalista ucraina-Esercito insurrezionale ucraino nel luogo in cui sono sepolti ebrei assassinati. Significa che è stato istituito in onore dei membri dell'organizzazione coinvolta in questi omicidi.

"Il monumento è dedicato alle persone che organizzarono il pogrom ebraico a Sambor nel luglio del 1941, durante il quale furono uccise circa 100 persone. In seguito queste persone, arruolate nei ranghi della polizia ausiliaria ucraina, hanno partecipato al massacro di 1.200 ebrei di Sambor che sono stati sepolti in questo stesso cimitero", ha scritto il direttore del Comitato ebraico ucraino, Eduard Dolinskij, sulla sua pagina Facebook.

Il 22 agosto 2019, Epifanij Dumenko ha visitato l'organizzazione di esploratori Plast, il cui nazionalismo e inclinazione unite [sono già stati analizzati](#) dall'Unione dei giornalisti ortodossi.



schermata della pagina Facebook di Epiphany Dumenko

È facile vedere che il numero di dichiarazioni e azioni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" volte ad attirare il pubblico religioso dell'Ucraina occidentale sta crescendo rapidamente. A un certo punto, è stato necessario commentare l'incredibile somiglianza e persino l'identità con la tradizionale ideologia uniata. Ed Epifanij lo ha fatto.

Alla domanda su come la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" coopera con la Chiesa greco-cattolica ucraina, specialmente in termini di educazione dei giovani, Epifanij Dumenko ha risposto:

"Ora intratteniamo rapporti amichevoli con la Chiesa greco-cattolica ucraina ... Stiamo organizzando riunioni, perché vogliamo sviluppare congiuntamente una tabella di marcia per la nostra futura cooperazione. C'è molto lavoro da fare, ma le nostre due Chiese hanno una mentalità spiritualmente patriottica, quindi c'è una buona volontà tra noi per preservare e aumentare la cooperazione. Anche all'interno di Plast, dove ci sono molti ortodossi e greco-cattolici, non ci dividiamo; siamo uniti nella difesa dei valori cristiani tradizionali e degli interessi ucraini. Se iniziamo a dividerci, allora non avremo successo".

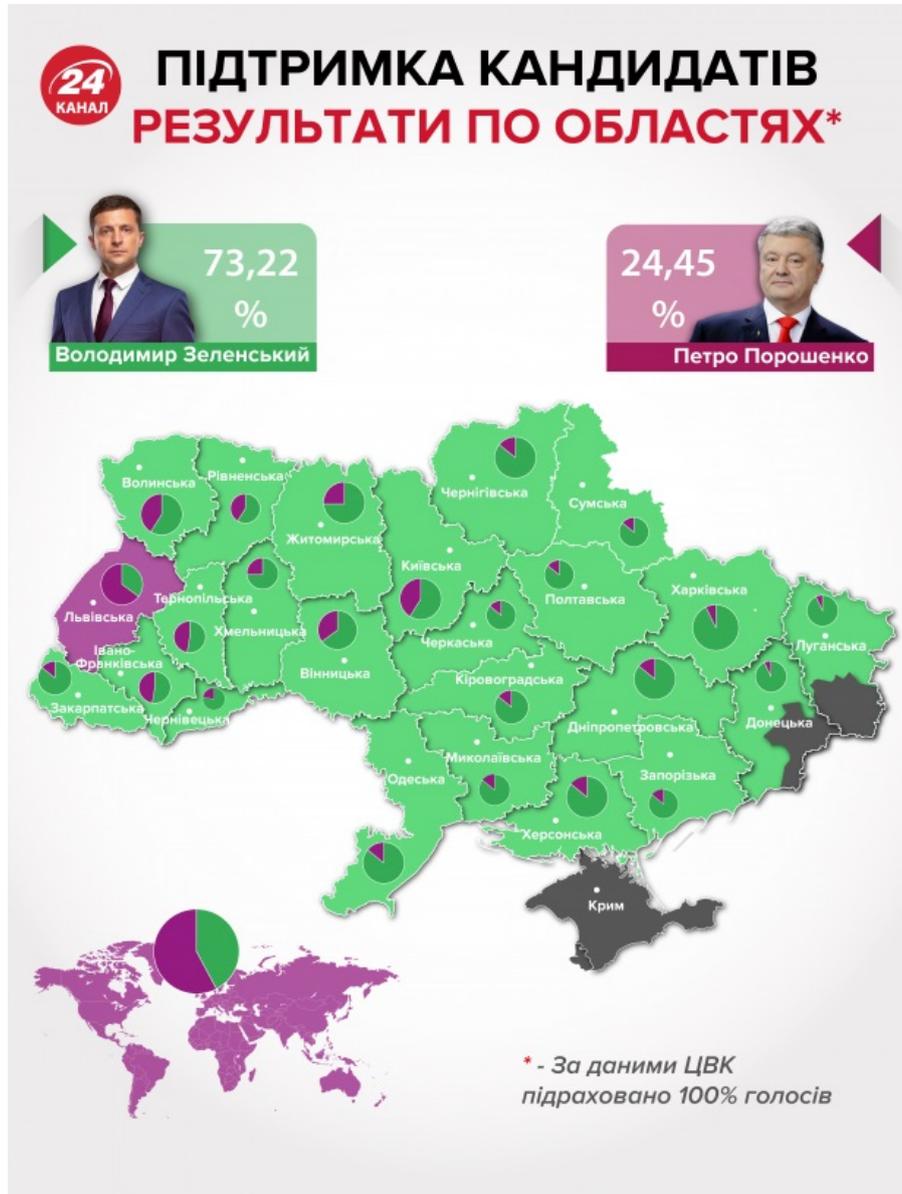
Da chi dovrebbero "difendere i valori cristiani tradizionali" Epifanij e gli uniati? Che cosa significano queste preghiere comuni dei membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" con i greco-cattolici? E cosa significano questi ovvi tentativi di ottenere il favore degli abitanti delle regioni occidentali del nostro paese? Epifanij e i suoi subordinati comprendono davvero che un'ideologia nazionalista radicale è completamente inaccettabile per i cittadini delle regioni orientali, meridionali e in gran parte di quelle centrali dell'Ucraina?

Il fallimento politico di Petro Poroshenko

Ricordiamo che l'ex governo ucraino, che ha preso parte alla diffusione di questa ideologia,

ha fallito miseramente.

Per una "strana" coincidenza, l'ex presidente Petro Poroshenko, che ha ricevuto un risultato umiliante da parte degli ucraini nelle elezioni presidenziali e parlamentari, si è orientato allo stesso modo esclusivamente verso l'elettorato occidentale. Ecco una mappa del supporto a V. Zelenskij e a P. Poroshenko nelle elezioni presidenziali.



supporto ai candidati per regioni: Infographic

Durante la sua campagna elettorale, l'ex presidente ha proclamato slogan rivolti specificamente ai residenti della Galizia.

Inoltre, già alle elezioni parlamentari, quando è diventato chiaro che la dipendenza dal Tomos non ripagava, il "padre dell'autocefalia ucraina" è facilmente passato agli uniati, ha posato davanti alle telecamere con Svjatoslav Shevchuk a Zarvanitsa e ha invitato tutti gli ucraini a "prendere parte a una preghiera congiunta" con i greco-cattolici.

Poroshenko non si è posizionato come presidente di tutta l'Ucraina, ma come leader di una sola parte di esso. Di conseguenza, è rimasto il leader di questa parte molto insignificante

che è molto chiaramente visibile sulla mappa.

Epifanij come miserabile riflesso di Petro Poroshenko

Petro Poroshenko ha commesso un errore nei suoi calcoli. Tuttavia, per un politico, tale comportamento è ammissibile e comprensibile. Ogni politico è associato a una certa ideologia e ha il suo elettorato, il suo campo elettorale. Un'altra cosa è quando tale comportamento viene mostrato dai leader di organizzazioni che si definiscono religiose, che parlano alla gente non del pentimento e del regno dei Cieli, ma dell'ideologia "corretta" di stato, e giocano alla roulette della convenienza politica.

Petro Poroshenko ha vinto le elezioni in Galizia. Ma le ha perse in Ucraina. Inoltre, ha perso con quasi il 50% di svantaggio rispetto al vincitore. Questo non era mai successo nella storia dell'Ucraina. Pertanto, è particolarmente sorprendente che questa perdita non abbia insegnato nulla al capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Epifanij Dumenko. Questo falso metropolita segue lo stesso percorso e cammina sullo stesso solco del padre fondatore della sua struttura, Petro Poroshenko. Inoltre, il solco è politico, cosa che ovviamente non si addice a un leader religioso. Questa situazione parla, almeno, di due errori del capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

- La dipendenza dal nazionalismo galiziano non funziona più in Ucraina. Poroshenko lo ha dimostrato.
- La nicchia religioso-nazionalista della Galizia è densamente occupata dai greco-cattolici. Questo è un assioma che non richiede prove. la Chiesa greco-cattolica ucraina si trova alle origini dell'Organizzazione nazionalista ucraina-Esercito insurrezionale ucraino e per molti aspetti ha contribuito alla loro creazione e formazione di un'ideologia nazionalista. Questa è la loro storia. Non importa quanto patriottici possano provare ad apparire Epifanij e compagnia, lì sono degli estranei, e un cavallo stanco non può portare due persone.

L'attuale politica della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sembra per lo meno miope. A meno che Epifanij e Svjatoslav Shevchuk non abbiano obiettivi nascosti di vasta portata.

"Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e Chiesa greco-cattolica ucraina mirano all'unità?

L'ideologia nazionalista è mortale per l'anima cristiana, perché insegna esattamente il contrario di ciò che fa la Chiesa. Molti punti delle Sacre Scritture parlano dell'unità di tutti i credenti in Cristo e del significato transitorio delle differenze nazionali e di altre differenze. Per esempio, "Quindi in Cristo Gesù siete tutti figli di Dio attraverso la fede, poiché tutti voi che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è né ebreo né gentile, né schiavo né libero, né c'è maschio e femmina, poiché voi siete tutti uno in Cristo Gesù" (Gal 3, 26-28).

Gli scismatici, quando erano il "patriarcato di Kiev", hanno gettato le basi di questo nazionalismo tra i loro sostenitori. Dopo essere stati trasformati in "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", guidano i credenti di questa struttura ancora più lontano da Cristo. E il riavvicinamento ideologico con gli uniati potrebbe rivelarsi solo una fase intermedia locale.

Ricordiamo che immediatamente dopo la creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina",

Epifanij e Svjatoslav Shevchuk si sono incontrati e hanno delineato un piano d'azione per avvicinare le loro organizzazioni, mentre il leader della Chiesa greco-cattolica ucraina ha poi affermato che si dovrebbe fare ogni sforzo per ripristinare l'unità originale dei rami cattolico e ortodosso della Chiesa di Kiev.

"Sappiamo che la Chiesa madre di Kiev, che è la radice comune sia dell'Ortodossia ucraina che della Chiesa greco-cattolica, ha reagito con dolore alla rottura tra Roma e Costantinopoli. Per molti anni, il capo della Chiesa, l'episcopato, i monaci, i fedeli della chiesa di Kiev, l'hanno considerata come un conflitto locale, una lite tra latini e greci. Ma più tardi, ampliandosi, questa divisione fece a pezzi le viscere della Chiesa di Kiev. Ed è per questo che oggi è necessario compiere ogni sforzo non solo per superare la divisione all'interno dell'Ortodossia ucraina, ma anche per teologizzare seriamente, pregare, lavorare per ripristinare l'unità originale della Chiesa di Kiev nei suoi rami ortodosso e cattolico. E proprio la Chiesa greco-cattolica ucraina porta la memoria mistica della chiesa del cristianesimo indiviso del primo millennio."

È del tutto possibile che stiamo assistendo con i nostri occhi all'attuazione della tabella di marcia per la convergenza tra "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e Chiesa greco-cattolica ucraina, che i capi di queste organizzazioni hanno già illustrato in precedenza.

E questo fatto dovrebbe indurre tutti quelli che hanno simpatie per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a prendersi il proprio tempo e a pensare. Dopotutto, l'assenza di dichiarazioni forti e accentuate sui piani di unità non dovrebbe ingannare nessuno. Ricordiamo che l'unione tra il XVI e il XVII secolo fu introdotta con inganno e furtività e per molto tempo i credenti, che andavano alle funzioni in chiese di fatto cattoliche, non ne sapevano nulla ed erano sicuri di essere ortodossi.

Pertanto, il vettore dello sviluppo del moderno progetto potrebbe essere il riavvicinamento con i cattolici ucraini di rito orientale fino all'acquisizione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" da parte della Chiesa greco-cattolica ucraina. Se qualcuno vuole unirsi alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e rimanere ortodosso, si sbaglia profondamente nelle sue aspettative. Potrà scoprire che non l'attende l'Ortodossia, ma il cattolicesimo. Questo deve essere chiaramente riconosciuto da tutti e poi si dovrebbe lasciar fare loro la propria scelta.

C'è un altro punto... Non tutti i residenti nell'Ucraina occidentale sono scismatici o uniati. Molti di loro sono fermi nell'Ortodossia e non tradiscono la Chiesa di Cristo. Non soccombono né alla persuasione né alle minacce e rimangono figli fedeli della Chiesa ortodossa ucraina. Si contano molti monasteri e decine di chiese nelle regioni di Ternopol, Leopoli, Ivano-Frankovsk.



grande processione della Croce del 27 luglio 2019

Non conosciamo le preferenze politiche di queste persone o il loro punto di vista sulla storia dell'Ucraina. Ma con la loro fedeltà alla Chiesa ortodossa ucraina canonica, testimoniano che la vera chiesa unisce persone completamente diverse. Il segno della vera Chiesa sta proprio nel fatto che non divide le persone per motivi nazionali, politici o di altro tipo. Non ha nemici, rivali o avversari. Accetta ugualmente sia i residenti delle regioni occidentali del nostro paese sia quelli dell'est, del centro e del sud.

La grande processione della Croce con 300.000 fedeli della Chiesa ortodossa ucraina, il 27 luglio 2019, ha dimostrato chiaramente questa unità quando spalla a spalla, con preghiere e canti di salmi, felici e spiritualmente esaltati, andavano in processione rappresentanti di tutte le eparchie provenienti da tutto il nostro paese. E indipendentemente dalle azioni intraprese dai leader delle strutture scismatiche e greco-cattoliche, qualunque siano i loro piani, non sono in grado di danneggiare questa unità.